



Passo avanti nella Causa di Canonizzazione del Perez

## Le virtù di Fratel Francesco

Il postulatore don Luigi Piovan ci racconta le novità che arrivano dalla "Congregazione per le Cause dei Santi".

Ci sono importanti novità circa la Causa di Canonizzazione di frater Francesco Perez. Lo scorso 24 giugno si è riunita la Commissione dei 9 "Teologi Censori", ai quali era stata precedentemente consegnata la "Positio super virtutibus" del Perez. Durante questo incontro i Teologi hanno consegnato il loro "Voto". Ebbene, il Promotore Generale della Fede della Congregazione dei Santi mi ha mostrato il plico dei "Voti" dicendomi che i 9 Teologi, all'unanimità, senza sollevare questioni o dubbi, hanno dato il loro "Voto" più che positivo. Con questo "Voto" la Commissione ha affermato che "in tutta la sua vita fr. Perez ha esercitato le virtù in modo eroico".

Ora la tipografia della Congregazione delle Cause dei Santi sta stampando tali "Voti" per presentarli al Congresso dei Cardinali e dei Vescovi che, a loro volta, esaminato quanto hanno asserito i Teologi, ratificheranno il loro giudizio e incaricheranno il Cardinal Prefetto della Congregazione dei Santi di comunicare tutto questo al Santo Padre. Il Papa a sua volta ordinerà che si prepari il "Decreto sulle virtù

eroiche" perché venga promulgato e ne fisserà il giorno della lettura e della promulgazione. Io spererei che questo potesse avvenire per settembre - ottobre. Con la promulgazione del Decreto sulle Virtù eroiche il Servo di Dio fra-

«Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri»

Le tappe di una vita evangelica

Francesco Perez nasceva a Verona, in via Leoncino, il 9 luglio 1861. La sua era una famiglia nobile, una delle più ricche e prestigiose della città. Basti pensare che suo padre, il conte Antonio Maria Niccolò, fu per due anni deputato al Parlamento, in un'epoca nella quale le elezioni erano un affare riservato a nobili e ricchi.

Francesco era il sesto di dieci fratelli. Dal 1869 fu mandato a studiare al Real Collegio Carlo Alberto di Torino e poi all'Istituto Rosminiano di Domodossola. Tornò quindi a Verona, conseguendo la licenza ginnasiale al seminario e frequentando poi il liceo Scipione Maffei. Ottenne la maturità classica nel 1881 e 4 anni dopo si laureò a Padova in giurisprudenza.

Dopo la laurea Francesco ricoprì diverse cariche pubbliche, tra cui quella di vicepretore a Verona e di consigliere comunale a Zevio. Da subito investì molte energie nella San Vincenzo, tanto da diventare presidente diocesano delle Conferenze vincenziane. In quegli anni il conte manifestò sempre una grande attenzione per i poveri,

tel Francesco Perez sarà chiamato "Venerabile" e questo è il primo passo verso la Beatificazione.

Io, intanto, sto preparando la "Positio" del Processo fatto a Porto Alegre su quel "miracolo" (lo metto tra virgolette perché solo la Chiesa potrà dichiararlo tale) della guarigione del Fratello Esterno Leonildo Antonio Noal, guarigione ottenuta proprio per intercessione di frater Perez. Per me, dall'esperienza fatta per i miracoli ottenuti per intercessione di don Calabria, questo è il momento più difficile. Si tratta di convincere la Commissione medica della Congregazione dei Santi che dovrà esaminare tutta la documentazione.

In attesa di vedere quel che succederà, siamo intanto grati alla Divina Provvidenza che ci ha aiutato ad arrivare a questa importante tappa dell'iter della Causa e domandiamo al Signore il grande dono di metterci umilmente alla scuola di questo nostro santo fratello.

don Luigi Piovan

sia nelle decisioni pubbliche sia nell'amministrazione del grande patrimonio familiare che aveva a disposizione.

La vera svolta nella vita di Francesco fu nel 1892, anno in cui egli conobbe il chierico Giovanni Calabria. Da allora il conte divenne amico e collaboratore di don Calabria, sostenendolo in tutte le iniziative a favore dei diseredati. Ma nemmeno questo gli bastava. Con il passare del tempo egli si convinse che la sua strada era quella di consacrarsi completamente al Signore. E fu così che prese la decisione più grande e sconvolgente: vendette tutti i suoi beni ed entrò per sempre nella Casa Buoni Fanciulli. Era il 20 agosto 1909. Da allora egli spese tutto il suo tempo per pregare e per servire il prossimo, scegliendo spesso i

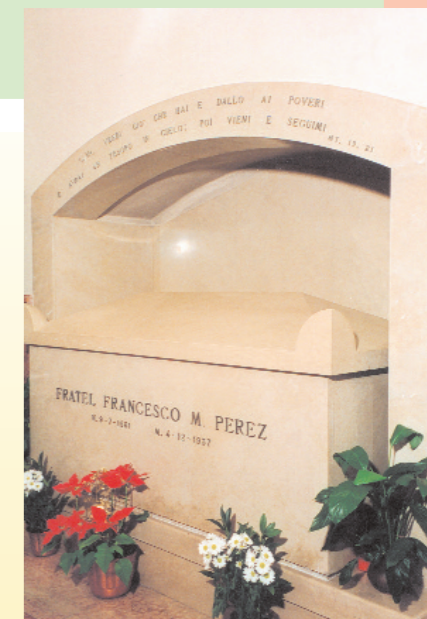


servizi più umili che nessuno voleva fare. Morì il 4 dicembre 1937, all'età di 76 anni. In molti suoi conoscenti, don Calabria compreso, era diffusa la convinzione che fosse morto un santo. Nel 1988 il vescovo di Verona mons. Amari aprì il processo di canonizzazione di fr. Francesco, concludendo la fase diocesana nel maggio 1990. I documenti raccolti vennero poi affidati alla Congregazione per le Cause dei Santi, i cui teologi si sono espressi nel giugno di quest'anno.

Per maggiori informazioni su Francesco Perez è disponibile in portineria a San Zeno in Monte il libro *Francesco Perez* di Carlo Sempredoni, scritto nel 1988 e ristampato nel 2002

Fr. Perez insieme a don Calabria

Un momento della cerimonia di beatificazione di don Giovanni Calabria nel 1988



«Mostrate ai vostri figli cos'è la povertà!»

«Voi avete dei figli. Quale utile lezione, quale commovente spettacolo mostrar loro dei poveri, mostrar loro nostro Signore, non solo nelle immagini dipinte dai più celebri maestri, o sopra altari splendenti di luce, ma mostrar loro Gesù e le sue piaghe nella persona dei poveri. Bisogna che essi, i figli, abbiano visto soffrire gli altri per imparare come si fa a soffrire, per essere preparati quando il dolore o presto o tardi li toccherà. Bisogna che noi e i nostri figli sappiamo che cosa è la fame, la sete, una nuda soffitta, bisogna che essi vedano dei fanciulli malati, dei fanciulli piangenti. Bisogna che essi li amino! O questa vista risveglierà qualche battito nel loro cuore o questa generazione è perduta».

Francesco Perez

(testo tratto da una relazione scritta per la San Vincenzo diocesana nei primi anni del Novecento)

### Una lettera di don Calabria

«Carissimi Confratelli, è morto il nostro carissimo fr. Francesco Perez.

Questa mattina, all'indomani del I venerdì del mese e della festa di s. Francesco Saverio, alle prime luci del I sabato del mese, consacrato in modo speciale alla Madonna, di cui era devotissimo, alle ore 4.30 l'anima sua bella ha spiccato diritto il volo verso il cielo; abbiamo tanti motivi per credere che sia arrivata al premio senza ritardo alcuno. Egli ha edificato sempre e del profumo di sue virtù resterà per molto tempo imbalsamata la nostra casa. È una voce comune: è morto un santo! [...]».

don Giovanni Calabria (lettera del 4 dicembre 1937)